Nel numero di domani due pagine di sport

AVVENIMENTI SPORTIVI

per gli avvenimenti dell'anticipo elettorale

DA ROMA A ROCCA DI PAPA 35 KILOMETRI DI CORSA A TIC-TAC

Con al braccio la fascia di lutto riprende stamane il Giro d'Italia

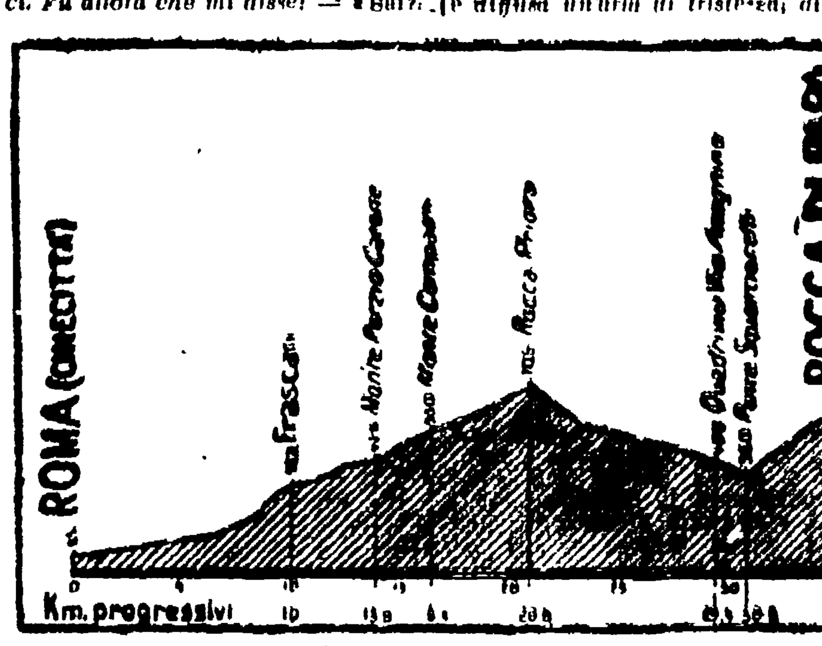
La tappa odierna sbroglierà la confusa matassa della classifica?

(Dal nostro inviato speciale)

Ho la fortuna di essere amico di Enrico Ghelfi con lui vivo le ore della sera, quando già le corse hanno perduto l'affanno degli arrivi.

Ghelfi è un uomo di mezza età che porta al ciclismo la stima di una casa vecchia di gloria, e che ora — per una disgraziata contraddizione con Ferdy Kubler — è costretto a dar le sue biciclette a una pattuglia di ragazzi. Da questi ragazzi, Ghelfi, non s'aspetta trionfi: a Ghelfi, bastano delle corse d'impegno; di questi ragazzi, Ghelfi, è un amico, il fratello più grande.

Era felice, l'altra sera, a Montecatini. Ghelfi. Un suo ragazzo — Conterno — era arrivato solitario sul traguardo, e Ghelfi festeggiò la «maglia rosa» con una cena agli amici. Fu allora che mi disse: — «Sai?..



Il profilo altimetrico della tappa odierna

— È bello dar le biciclette ai ragazzi: dai ragazzi non t'aspetti grandi cose, vai alle corse convinto di buscarle, ma hai sempre in cuore una speranza... Se, poi, arriva una vittoria ti pare più bella! Hai visto Conterno? Non ho più il campione che mi fa la grossa reclame, e con le corse ci rimetto. Ma mi pare giusto, bello, tenere ancora in corsa la bandiera della mia Casa. Eppoi, così, do un pezzo di pane a dei ragazzi che hanno bisogno; ne ho uno che ha 9 fratelli, nessuno dei quali lavora: è Ponsin...».

Ora, Ghelfi, non lo ha più Ponsin. Il ragazzo è morto, in una corsa. La pattuglia della «Frejus» s'è ridotta. Anche ieri ho passato le ore della sera con Ghelfi era disperato, non sapeva che cosa fare, che decisione prendere. La gioia di Montecatini, la tristezza di Roma: Ghelfi ha il cuore rotto... Parla di Ponsin con le lagrime agli occhi: — «Aveva 24 anni; era nato a San Giorgio in Bosco, nel Veneto. Correva da due anni... Aveva cominciato a far le corse dell'U.I.S.P. e, di queste corse, ne aveva vinto un mucchio.. Era alto, quasi magro... Non stava molto bene in bicicletta; pareva che per correre facesse una gran fatica. Sapeva sacrificare le sue corse, per dar aiuto agli altri... Portava borracce, si guadagnava, così, un pezzo di pane. Bastava dirgli: fai così, e lui faceva così. Un ragazzo d'oro, era. Lo tirò fuori dalle corse dell'U.I.S.P. Graglia un anno fa, e lo portò al «Giro». Ponsin non arrivò al traguardo: prima di Cortina d'Ampezzo cadde, e tornò a casa mezzo rovinato. Quest'anno venne da me, e mi disse che aveva bisogno di correre: aveva fame. Lo presi.. E ieri... Sai com'è andata, no? Veniva giù forte nella discesa della Merluzza, sbandò... Volò fuori della strada; andò a sbattere la testa contro un albero: si spaccò il cranio... Io venivo subito dietro di lui; e, subito, capii che la disgrazia era grossa: Ponsin perdeva sangue dal naso, dalla bocca, dalle orecchie.... Buttò un urlo di dolore; poi, rantolò: aveva la bocca piena di sangue.. Arrivò all'ospedale tra la vita e la morte...».

Ghelfi parla di Ponsin, e piange. «Che tragedia!...». Tutt'intorno a Ghelfi, i ragazzi della «Frejus» — Ferrari, Barducci, Ciolli, Rossi, Rossello, Conterno — piangono il compagno perduto... Non si danno pace; Ferrari dice: «Non è possibile, era tanto buono...». E Bertolazzo, uomo rude e cuore d'oro, che dei ragazzi della «Frejus» è la guida, e che per Ponsin aveva l'occhio buono, è distrutto; la tragedia l'annienta.

A Bertolazzo ho poi chiesto «Resterete in corsa?» E Bertolazzo, con un cenno del capo, ha risposto: Sì.

Domani, dunque, il giudice di partenza, chiamerà in corsa anche i ragazzi della «Frejus», ma non farà più il nome di Ponsin. Il «Giro» domani si metterà al braccio una fascia nera di lutto e continuerà la sua avventura. Forse il «Giro» diventerà più buono. E speriamo che la tragedia non lo spaventi; che la paura non lo freni. Vale una tattica individuale? E questa: un po' più di calma e un po' più di prudenza. E se tutti gli uomini del «Giro» si mettessero il casco mica sarebbe un male; questo «tiro» è necessario: attenzione!

Piove a Roma in tutti gli alberghi dove il «Giro» ha le camere oggi è diffusa un'aria di tristezza, di malinconia: la tragedia di Ponsin commuove, fa piangere. Io abito qui, all'Hotel de La Capitale», e sono stanza a stanza con Kubler. Il campione del mondo, quando ha saputo, s'è disperato e mi ha detto: «Duro mestiere il nostro: faticare, cadere, morire...». E oggi Kubler s'è ricordato di Ponsin con un mazzo di fiori che ha mandato alla «Frejus».

E Bartali ieri, all'arrivo, voleva sapere.. Bartali ha il ricordo triste di un fratello morto nelle corse.

E Coppi, oggi, ha la faccia mortificata, avvilita; anche Fausto è costretto a un ricordo terribile: il ricordo di Serse, caduto come Ponsin, morto come Ponsin.

* * *

Toccando il traguardo di Roma, il «Giro» s'è già messo nelle gambe 869 Km.: qual'è il succo di questa prima parte della corsa? Punteggio la situazione, che — a mio modo di vedere — è questa:

1) Il «Giro», finora, è stato condotto per mano dai ragazzi: nella corsa alla «maglia rosa», infatti, si sono imposti: Albani, Conterno e Defilippis. Nessuno di questi ragazzi (e, aggiungo, nessun altro ragazzo), per quel poco che fin qui s'è visto e intuito, ha però dimostrato di poter dar fastidio ai campioni. Defilippis in «maglia rosa» è una lieta sorpresa, ma — se non è un giorno è l'altro — dovrà presto rientrare nelle file.

2) I campioni, già, hanno fatto vedere che possono comandare il gioco, come vogliono e quando vogliono.

3) Ripeto che il «Giro» sull'avvio di restringere la lotta fra il gruppo dei campioni, dà l'impressione di diventare una bella corsa: d'eccezione?

4) Un giudizio sugli uomini da classifica l'ho già dato; è questo: Coppi cammina bene, con facilità; Bartali non accusa battute vuote; Magni è sempre pronto e deciso; Kubler non perde nessuna ruota e già è sulla strada della grande forma; Geminiani è audace, resistente, forte; Minardi, dopo la cotta, ha ripreso un buon passo; Ockers è regolare, attento, ben piazzato; Koblet che, pure, sta rinfrancando la azione, è tuttora un rebus. Invece, Van Steenbergen per la classifica non conta più. E Soldani? S'è visto poco, finora.

5) La spavalderia di Bevilacqua è sempre un motivo che piace, e infiamma le corse. La resistenza di Petrucci, alla fatica e al dolore, dà al giovane campione una vernice ritorta, una scorza più seria più dura: ma, ormai, Petrucci nel «Giro» non ha più niente da dire: la sua classifica è troppo scadente.

6) La sostanza tecnica del «Giro» è, per una piuttosto modesta gli attacchi a Koblet hanno distinto questa prima parte della corsa. Ma altro non si può dire che il «pericolo numero uno», il gran favorito, sia stato del tutto eliminato: gli attacchi a Koblet sono stati sferrati in partenza: un po' prima di Bologna, quando Koblet in fuga spaccò una gomma; sul Passo dell'Abetone e sul Monte Oppio, quando Koblet prese la cotta. Poi, l'azione di Koblet, il «Giro» — da Montecatini a Roma per due tappe — è tornato al vecchio motivo di tant'altre che passeggiano: tappa di trasferimento, con la bombetta che scoppia nel finale. Insomma: il «Giro», com'è nell'abitudine delle corse a tappe, forse si deciderà sulle grosse montagne — sulle Dolomiti sulle Alpi —, e sbroglierà la confusa matassa della classifica delle corse cui il tic-tac dell'orologio impone una giusta selezione.

Giusto a proposito delle tappe a cronometro che devono sbrogliare la confusa matassa della classifica ciclistica, domani, la corsa in salita da Roma a Rocca di Papa: 35 Km di strada che va su dritta, che romperà le gambe toglierà il fiato e darà una mazzata agli uomini che, per l'attimo bicata, non avranno trovato il giusto passo e i rapporti adatti.

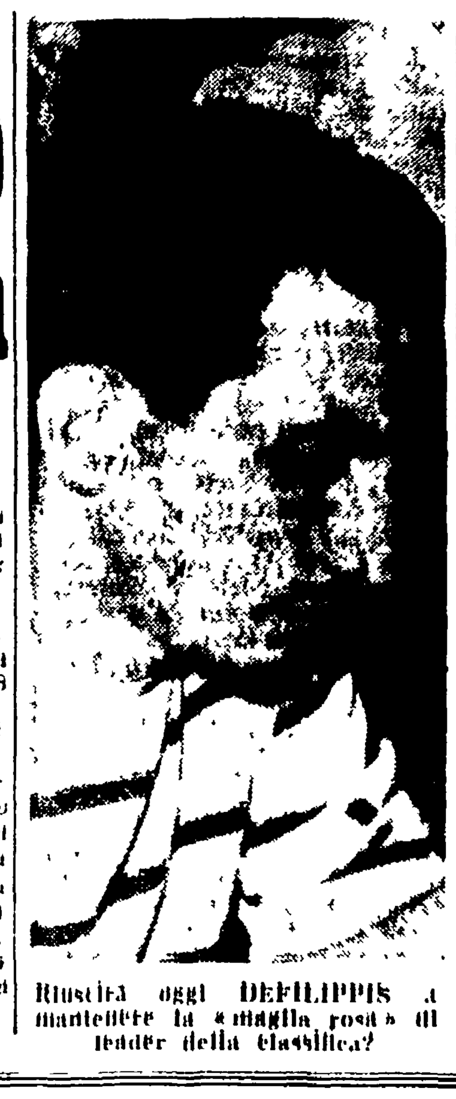
Per questa corsa la Giuria ha deciso di dare la partenza agli uomini in gara ogni 3', e in quest'ordine:

1) Montanari; 2) Malabrocca; 3) Emilio Rodriguez; 4) Colombo; 5) Benitez; 6) Aeschlimann; 7) Mario Rodriguez; 8) Dubuisson; 9) Rainer; 10) Servadei; 11) Anthony; 12) Piazza; 13) Fondelli; 14) Croci Torti; 15) Pezzi; 16) Massocco; 17) Gestri; 18) Grosso; 19) Baroni; 20) De Santi; 21) Bresci; 22) Bruni; 23) Gervasoni; 24) Bevilacqua; 25) Petrucci; 26) Schaer; 27) Olmi; 28) Pellinari; 29) Smith; 30) Baroni; 31) Van Ende; 32) Scudellaro; 33) Seghezzi; 34) Van Steenbergen; 35) Rossi; 36) Ciancola; 37) Vitali; 38) Giannelli; 39) Zanazzi; 40) Venzi; 41) Pasquini; 42) Massip; 43) Frosini; 44) Lambertini; 45) Franchi; 46) Bernardini; 47) Castellucci; 48) Rivola; 49) Drei; 50) Giacchero; 51) Sartini; 52) Roma; 53) Salimbeni; 54) Falzoni; 55) Boni; 56) Fornara; 57) Volpi; 58) Ghirardi; 59) Moresco; 60) Annibale Brasola; 61) Bafozzi; 62) Ferrari; 63) Clerici; 64) Ciolli; 65) Dertioni; 66) Ottusi; 67) Martini; 68) Barducci; 69) Bartolozzi; 70) Giudici; 71) Bresci; 72) Vincenzo Rossello; 73) Trobat; 74) Isotti; 75) Weilenmann; 76) Corrieri; 77) Conte; 78) Biagioni; 79) Carrea; 80) Ruiz; 81) Milano; 82) Ottavio Rossello; 83) Padovan; 84) Koblet; 85) Kirchen; 86) Minardi; 87) Elio Brasola; 88) Benedetti; 89) Huber; 90) Casola; 91) Soldani; 92) Maggini; 93) Impanis; 94) Pasotti; 95) Keteleer; 96) Logli; 97) Ockers; 98) Bartali; 99) Magni; 100) Albani; 101) Kubler; 102) Coppi; 103) Astrua; 104) Zampieri; 105) Zampini; 106) Conterno; 107) Close; 108) Geminiani; 109) Defilippis.

Prima partenza: ore 10; ultima partenza ore 15.27. Appuntamento a Cinecittà. Col passo dei 38 all'ora il tempo sulla distanza è di 55'16; a 36 all'ora è di 58'20; a 34 all'ora è di 1.01.46.

Il pronostico esclude due categorie di uomini: gli specialisti della velocità e del passo. Il pronostico indica la vittoria nella piccola categoria degli arrampicatori: chiama cinque o sei uomini soltanto i campioni tra i quali si può mettere anche Astrua in considerazione del suo exploit da Rimini a San Marino nel «Giro» del 1951. Siccome però la distanza non è lunga, la corsa a tic-tac mette nel pronostico anche una «X». E per l'uomo del giorno, in vetta di quelle cose; e anche per l'uomo che chiederà un aiuto alla «bomba» che poi lo stroncherà.

ATTILIO CAMORIANO


Riuscirà oggi DEFILIPPIS a mantenere la «maglia rosa» di leader della classifica?

DA OGGI A MOSCA LE FINALI DI BASKET

Le azzurre in lizza per il quarto posto

Le forti rappresentative dell'URSS, dell'Ungheria e della Cecoslovacchia si disputeranno i primi tre posti

MOSCA, 21 — Oggi, terminate le fatiche del primo turno eliminatorio del campionato, le ragazze che partecipano ai campionati europei di pallacanestro riposano. Domani avranno inizio le finali: URSS, Ungheria e Cecoslovacchia, le tre squadre vincitrici dei tre gironi eliminatori, si batteranno per la conquista del primo, secondo e terzo posto; l'Italia, la Polonia e la Bulgaria si batteranno per la conquista del quarto, quinto e sesto; Francia, Austria e Svizzera si disputeranno fra loro il settimo, l'ottavo e il nono posto, mentre per i tre posti di coda si batteranno Romania, Finlandia e Repubblica Democratica Tedesca.

Le classifiche, al termine dei tre gironi eliminatori sono le seguenti: *Girone A:* 1) Cecoslovacchia p. 6; 2) Bulgaria p. 4; 3) Francia p. 4; 4) Romania p. 4; *Girone B:* 1) Ungheria p. 6; 2) Italia p. 5; 3) Austria p. 4; 4) Finlandia p. 3; *Girone C:* 1) URSS p. 6; 2) Polonia p. 5; 3) Svizzera p. 4; 4) Repubblica Democratica Tedesca p. 3.

Così si vede come la prima fase dei campionati europei di pallacanestro ha rispettato le previsioni della vigilia che vedevano grandi favorite le cestiste dell'URSS e dei paesi di Democrazia Popolare. Le ragazze sovietiche non si sono limitate a vincere tutti i loro incontri ma hanno sempre surclassato le loro avversarie imponendo loro punteggi larghissimi: 103 a 4 contro la Repubblica Democratica Tedesca, 61 a 26 contro la Polonia (l'unica compagine che sia riuscita in un certo qualmodo a figurare) e 104 a 13 contro la Svizzera.

Domani nelle finali, l'URSS dovrà affrontare l'Ungheria (una squadra che ha al suo attivo tre vittorie conquistate a largo punteggio contro l'Italia (58-18), la Finlandia (70 a 28) e l'Austria (79 a 21)) e la Cecoslovacchia (vittoriosa sulla Bulgaria, sulla Francia e sulla Romania per 56-47, 62-44 e 55-28). Riuscirà a batterle? La risposta migliore la daranno i risultati, ma affermare che le ragazze sovietiche sapranno ben difendere il loro titolo è tutt'altro che azzardato.

Fin dal primo incontro — perso con l'Ungheria per 58-18 — le cestiste azzurre sono rimaste tagliate fuori dalla lotta per il primato. Ma la sconfitta subita ad opera di una squadra veramente forte e tecnica come l'ungherese è una conferma della bella prova fornita dalle nostre ragazze. I successi conseguiti sulla Finlandia (60-28) e sull'Austria stanno a dimostrare che esse non sono le ultime arrivate e che negli incontri di qualificazione per il 4, 5 e 6 posto con la Bulgaria e la Polonia non dovrebbero arrivare ultime.

L'AUGURIO DI TUTTI GLI SPORTIVI: *FORZA ROMA!*

Oggi allo Stadio Roma-Brescia la partita che vale un torneo

Forse Galli giocherà all'ala destra — Stamane alla Rondinella si disputerà la finalissima Roma-Lazio per il campionato ragazzi

Che vale il passato? Tutto si decide oggi: novanta minuti di gioco novanta minuti di passione che valgono un intero campionato. E' la partita della promozione: chi vince oggi è per tre quarti sicuro di venire in serie A. Sarà la Roma? Sarà il Brescia? Chissà. Il pronostico stavolta non ha voce; preferisce star zitto non pronunciarsi. Forse ha paura di brutte figure. Certo tutto è possibile in un incontro che ha in palio una posta così alta: il passaggio alla serie A, tutto è possibile.

Le due squadre non hanno certo bisogno di particolare illustrazione; sono due compagini salde, vive, piene di salute, che dall'inizio del torneo, pur con ruolini di marcia diversi si sono imposte all'attenzione dei tecnici e dei tifosi della serie cadetta. Oggi, a cinque giornate dal termine del campionato, si troveranno di fronte allo Stadio Torino (ore 16) per decidere una questione di superiorità legata al salto nella divisione superiore. Nota è la posizione delle due squadre (la Roma è in testa alla classifica con tre punti di vantaggio sul Brescia), posizione che nella cruda aridità dei suoi termini numerici puntualizza a perfezione il motivo della partita odierna.

Nonostante la febbrile attesa che regna per l'incontro, nei due «clan» regna serena fiducia; i giallorossi, reduci dal «buon ritiro» di Montecatini sono tornati a Roma ieri sera. Per Viani un solo dubbio: il ruolo di ala destra. Merlin, infatti, continua ad essere afflitto da persistenti dolori alla caviglia e con tutta probabilità oggi non scenderà in campo; comunque Viani sottoporrà stamane il buon Merlin ad una prova e poi deciderà. In caso negativo Viani allineerà Galli all'estrema destra.

Anche il Brescia è arrivato ieri sera; fanno parte della comitiva, oltre l'allenatore, i tecnici e i dirigenti della squadra, i seguenti quattordici giocatori: Zibetti, Zamboni, Azzini, Capra, Cavalieri, Milani, Tomà, Berra, Valcareggi, Matassoni, Berra, Bonaiti, Malighetti, Bassetti. L'allenatore del Brescia, Bonizzoni, interrogato da un nostro redattore, sulla tattica che adotterà per l'incontro con la Roma ha lasciato intendere che essa sarà molto guardinga.

Comunque queste sono le formazioni che alle ore 16 dovrebbero allinearsi in campo:

ROMA: Albani; Tre Re, Bortoletto; Cardarelli, Acconcia, Andersson; Galli, Zecca, Bettini, Venturi, Sundqvist.

BRESCIA: Zibetti; Zamboni, Azzini; Tomà, Milani, Valcareggi; Matassoni, Berra, Bonaiti, Malighetti, Bassetti.

* * *

I giocatori della Lazio si sono ieri allenati allo Stadio disputando un leggero galoppo a due porte. Nota saliente della partitella la presenza in campo di Macci e Puccinelli.

* * *

Oggi alle ore 9.30 si svolgerà sul campo della Rondinella il secondo incontro delle finali del campionato federale ragazzi tra le squadre della Roma e della Lazio. Come noto, la prima partita disputata domenica si concluse con il punteggio di 1 a 1.

Le partite di oggi

SERIE A: Palermo-Spal; Triestina-Fiorentina.

SERIE B: Livorno-Catania; Messina-Marzotto; Roma-Brescia; Salernitana-Reggiana; Stabia-Fanfulla.

SERIE C

GIRONE C: Cagliari-Pontedera; Anconitana-Spezia.

GIRONE D: Brindisi-Catanzaro; Casertana-Reggina; Cosenza-Arsenaltaranto; Crotone-Palmese; Lecce-Colleferro; Maglie-Benevento; Molfetta-Foggia; Nissena-Bari.

La partita Latina-Marsala non si disputerà per rinuncia del Marsala.

Il cordoglio dell'U.I.S.P. per la morte di Ponsin

In seguito alla morte di Ponsin, l'U.I.S.P., che ebbe il ragazzo nelle sue file, ha diramato il seguente comunicato:

Orfeo Ponsin, un atleta che aveva innanzi a se un avvenire di grandi successi e sul quale certamente il ciclismo italiano poteva contare come una delle promesse più sicure, è tragicamente scomparso. La sua morte non è soltanto una grave perdita per il ciclismo, ma soprattutto un grande lutto per l'UISP.

Orfeo Ponsin sin dal periodo del noviziato milite nell'UISP ottenendo in breve tempo delle ottime affermazioni tanto da acquistare rapidamente tra le file dello Sport Popolare la stima di tutti i corridori e dirigenti. Generoso d'animo, coraggioso ed audace, volenteroso e tenace, sempre, in ogni gara, seppe unire a queste grandi doti quella dell'onestà e della lealtà.

Con queste caratteristiche si presentò alla ribalta del ciclismo nazionale, e se una immatura, quanto tragica morte, non avesse troncato la sua giovane esistenza, in capo a poco tempo l'Italia avrebbe parlato di questo uomo come uno dei migliori ciclisti.

L'UISP che accompagnò Orfeo Ponsin nei primi passi e che seguì le sue prime pedalate, che divise con lui le vittorie e successi, è oggi duramente e profondamente colpita.

Colpiti e prostrati dal dolore sono tutti i dirigenti e gli atleti che nelle file dell'UISP sempre videro in Ponsin il portabandiera dello sport ed un esempio di serietà, quali difficilmente è possibile imitare.

La Segreteria Nazionale dell'UISP nell'apprendere con dolore la tragica perdita del giovane atleta ha deciso che in tutta Italia vengano tributate ad Orfeo Ponsin grandi onoranze.

Tutte le gare ciclistiche dell'UISP di domenica 25 maggio ricorderanno l'indimenticabile atleta rispettando un minuto di raccoglimento alla sua memoria.

La Segreteria Naz. dell'UISP

BATTUTO PETER KEENAN

Il belga Jean Sneyers campione europeo dei gallo

GLOSCOW, 21 — Il belga Jean Sneyers ha conquistato stasera a Gloscow il titolo europeo dei pesi gallo battendo per arresto del combattimento lo scozzese Peter Keenan, che ha riportato una lacerazione cartilaginosa al ginocchio destro. Sino all'imprevista conclusione dell'incontro, avvenuta al quindo round, i due pugili erano rimasti in parità di punti.

Torneo Massimo Gizzio

Ecco i risultati della prima giornata di ritorno del Torneo Massimo Gizzio: Dinamo-Ferraris 2-1; Vittoria-Prati 6-2. Ha riposato l'Indomita.

La classifica è ora la seguente: Indomita e Dinamo punti 7; Vittoria p. 4; Ferraris p. 2; Prati 0.

Vittorie di tennisti italiani agli «internazionali» di Francia

PARIGI, 21 — Oggi, seconda giornata dei campionati internazionali tennistici di Francia, tre italiani sono entrati nel secondo turno eliminatorio battendo i rispettivi avversari. Ecco i risultati: Rolando del Bello ha battuto il cileno Carlos Sanhueza per 6-2, 5-7, 7-5, 7-5; Marcello del Bello ha battuto lo svizzero Rene Buser per 6-3, 6-2, 9-7 e Gianni Merlo ha battuto l'argentino Heraldo Weiss per rinuncia.

A Mosca i calciatori della nazionale ungherese

MOSCA, 21. - E' giunta ieri a Mosca, dietro invito del Comitato per la Cultura Fisica e gli sport del Consiglio dei Ministri dell'URSS la squadra nazionale ungherese di calcio. Essa disputerà un incontro amichevole con i calciatori di Mosca.

Farina, Villoresi e Taruffi al Gran Premio di Parigi

PARIGI, 21. — Gli organizzatori del Gran Premio automobilistico di Parigi, che si correrà sul circuito di Montlhery il 25 maggio hanno annunciato l'elenco degli iscritti: Farina (It.) su Ferrari; Villoresi (It.) su Ferrari; Taruffi (It.) su Ferrari; Rosier (Fr.) su Ferrari; Manzon (Fr.) su Gordini; Behra (Fr.) su Gordini; principe Bira (Tailandia) su Gordini; Schell (USA) su Maserati; Macklin (Ingh.) su H.W.M.; Collins (Ingh.) su H.W.M.; Giraud Cabantous (Fr.) su H.W.M.; Whitehead (Ingh.) su Alfa; Bayol (Fr.) su Osca.

Silvio Piola a riposo

NOVARA, 21. — Il prof. Ferreto dopo avere sottoposto Piola ad una nuova visita medica ha ordinato lo ingessamento della gamba per un periodo di 12 giorni.

STASERA A BARI UNA BELLA RIUNIONE DI BOXE

Favoriti i "puri„ d'Italia nell'incontro con la Turchia

BARI, 21. — Domani sera la nazionale italiana di pugilato, all'Arena dell'Angiulli, affronterà la forte compagine turca venuta in Italia priva dei mediomassimi e massimi. Lo incontro di domani, giovedì, contro la squadra turca permetterà ai nostri tecnici federali di vedere su quali elementi potranno contare per la formazione della rappresentativa di pugilato che dovrà recarsi ad Helsinki a difendere i colori azzurri. I turchi saliranno il ring con quattro campioni nazionali: Tus (mosca), Merger (leggero), Melek (welter) e Ieli (medio).

Ed ecco ora il programma della serata pugilistica:

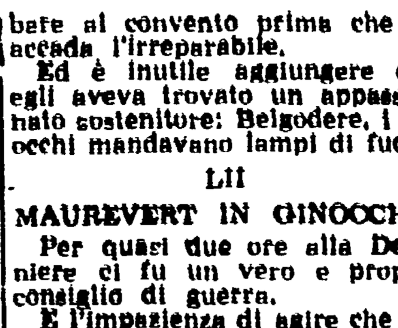
Mosca: Spano-Tus; *gallo:* Dall'Osso-Efsetriadis; *piuma:* Boraccia-Aronian; *leggeri:* Bolognesi-Merger; *welter leggeri:* Vernaglione-Atalay; *welter:* Bandoria-Melek; *welter pesanti:* Sirina-Saygili; *medi:* Mazzola-Igil. La riunione che avrà inizio alle ore 21 sarà preceduta da alcuni incontri fra pugili baresi.

Fangio al G. P. Albi

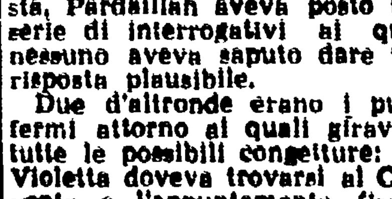
BUENOS AIRES, 21. — Juan Manuel Fangio, José Froilan Gonzales ed Alfredo Crespo, i tre più noti corridori argentini, sono partiti oggi in aereo per Parigi.

Essi prenderanno parte alle principali prove automobilistiche europee della stagione, a cominciare dal Gran Premio di Albi.

SPLENDORE
Un film avventuroso, emozionante



Imminente al METROPOLITAN



TEATRI - CINEMA

RIDUZIONI E.N.A.L. — Cinema: Alhambra, Adriacine, Altieri, Ambra Jovinelli, Apollo, Colonna, Corso, C.a di Rienzo, Colosseo, Cristallo, Elios, Flaminio, Italia, Olimpia, Orfeo, Planetario, Rialto, Stadium, Sala Umberto, Silver Cine, Salone Margherita, Tirana, XXI Aprile; Teatri: Ateneo, Rossini, Pirandello, Eliseo, IV Fontane.

TEATRI

ARTI: ore 21: C.ia Piccolo Teatro Opera Comica Città Roma «La cambiale di matrimonio» - «Il campanello dello speziale».
ELISEO: ore 17.30: C.ia Belga «Le voyageur de Forceloud».
PALAZZO SISTINA: ore 17 e 21: C.ia Billi-Riva «A'ta tensione».
PIRANDELLO: ore 17.30: C.ia Stabile «Le notti dell'ira» di Salacrou.
RIDOTTO ELISEO: ore 18.30: C.ia De Filippo «Amicizia» - «I morti non fanno paura» - «Il successo del giorno».
ROSSINI: ore 18 e 21.15: C.ia Checco Durante «Ditta Ricciardi e figlio».
VALLE: ore 17.30 e 21.15: C.ia Rascel «E invece pure».

VARIETA'

Alhambra: Il conte di Brechard
Altieri: Il corsaro nero e Riv.
Ambra-Jovinelli: La pista di fuoco e Riv.
Giulio Cesare: Per chi suona la campana?
La Fenice: Destino e Riv.
Manzoni: Totò terzo uomo e Riv.
Principe: Amanti crudeli e Riv.
Quattro Fontane: Atto di assassinio
Volturno: La valle della vendetta

CINEMA

A.B.C.: Destino
Acquario: Alice nel paese delle meraviglie
Adriacine: Stromboli
Adriano: Gioia d'amare
Alba: La signora di Montecristo
Alcyone: La duchessa dell'Idaho
Ambasciatori: I tre soldati
Aniene: La saga dei Forsyte
Apollo: Il marchio di sangue
Appio: La valle della vendetta
Aquila: O.K. Nerone
Arcobaleno: Week end with father
Arenula: La vendicatrice
Ariston: Stringimi forte fra le tue braccia
As[illegible]: La duchessa dell'Idaho
Astra: La campana del convento
Atlante: Rashomon
Attualità: Lo sai che i papaveri
Augustus: Gli avvoltoi non volano
Aurora: I rapinatori
Ausonia: La campana del convento
Barberini: L'anima e il volto
Bernini: Solo Dio può giudicare
Bologna: La valle della vendetta
Brancaccio: La duchessa dell'Idaho
Capannelle: Complotto a S. Francisco
Capitol: Ultimatum alla Terra
Capranica: La dinastia dell'odio
Capranichetta: Il grande Caruso
Castello: Il segreto del lago
Centocelle: Il principe ladro
Centrale: Don Camillo
Cine-Star: La campana del convento
Clodio: Le due verità
Cola di Rienzo: La valle della vendetta
Colonna: Bellissima
Colosseo: Vendetta di zingara
Corso: La valle del destino
Cristallo: Le miniere di re Salomone
Delle Maschere: La pista di fuoco
Delle Terrazze: I filibustieri delle Antille
Delle Vittorie: La valle della vendetta
Del Vascello: I conquistatori della Sirte
Diana: I tre soldati
Doria: Il pugnale del bianco
Eden: La campana del convento
Espero: La pista di fuoco
Europa: La dinastia dell'odio
Excelsior: Capitano Hornblower
Farnese: La famiglia Passaguai fa fortuna
Faro: La spada di Montecristo
Fiamma: Stringimi forte fra le tue braccia
Flaminio: Alice nel paese delle meraviglie
Fogliano: Il difensore di Manila
Fontana: O.K. Nerone
Galleria: Tragica passione
Golden: La campana del convento
Imperiale: Un ladro in paradiso
Impero: I conquistatori della Sirte
Induno: Il segreto del lago
Ionio: I racconti dello zio Tom
Iris: La famiglia Passaguai fa fortuna
Italia: Don Camillo
Lux: Signorine non guardate i marinai
Massimo: Gli invasori
Mazzini: Il segreto del lago
Metropolitan: L'anima e il volto
Moderno: Un ladro in paradiso
Moderno Saletta: Lo sai che i papaveri
Modernissimo: Sala A: La duchessa dell'Idaho; Sala B: La pista di fuoco
Novocine: Ultimo incontro
Nuovo: Gli invasori
Odeon: Il marchio di sangue
Odescalchi: Prigione senza sbarre
Olympia: Il marchio di sangue
Orfeo: Guerrin Meschino
Ottaviano: Rashomon
Palazzo: L'amore è bello
Palestrina: La duchessa dell'Idaho
Parioli: Il microfono è vostro
Planetario: La danza incompiuta
Plaza: Caroline Cherie
Preneste: I conquistatori della Sirte
Primavalle: I racconti dello zio Tom
Quirinale: La campana del convento
Quirinetta: Angoscia (17-19.15-22)
Reale: La duchessa dell'Idaho
Rex: La valle della vendetta
Rialto: Canzone pagana
Rivoli: Angoscia (17-19.15-22)
Roma: La paura fa 90
Rubino: Il ponte di Waterloo
Sala Bellarmino: Harvey
Salario: Licenza premio
Sala Umberto: I rapinatori
Salone Margherita: Lo scrigno delle sette perle
Savoia: La campana del convento
Smeraldo: Don Camillo
Splendore: Vacanze con il gangster
Stadium: Ultimo incontro
Supercinema: Il segreto di Fatima
Tirreno: Il microfono è vostro
Trevi: Due soldi di speranza
Trianon: Spaccone vagabondo
Trieste: Avventuriera
Tuscolo: Enrico Caruso
Ventun Aprile: Gli avvoltoi non volano
Verbano: Capitano Hornblower
Vittoria: I conquistatori della Sirte
Vittoria Ciampino: Trieste mia

111 *Appendice dell'* UNITÀ

LA FIGLIA del cardinale

Grande romanzo di MICHELE ZEVACO

— Certo — fece Piconic più che bramoso di rovesciare finalmente quanto i suoi occhi avevano visto — certo che siete sulla buona strada! Io vengo dal convento ed ho visto lì con questi occhi accadere cose quasi incredibili a dirsi. Ecco, immaginate...

E il nostro eroe, facendo senza saperlo concorrenza al suo amico Croasse nella ricostruzione più fantastica della realtà, cominciò a raccontare quello che aveva visto e udito di tra gli alberi del convento.

E stava ancora colorando il suo racconto quando Chapelle bruscamente lo interruppe:

— Per Dio, perfetto! Non c'è tempo da perdere, occorre subito informare Grouvet.

E senza il minimo indugio si pose in cammino a grandi passi, verso gli Scali della Senna.

Belgodere e Piconic lo seguirono istintivamente.

Quando giunsero alla taverna di via de' Barres, Grouvet, non c'era.

Si sedettero ed aspettarono bevendo un bicchiere. La taverna anche a quell'ora era assai frequentata e gli sguardi di tutti i presenti si posarono con curiosità su Belgodere.

Lo zingaro avvertì che sotto quella curiosità c'era della diffidenza e non potè resistere. Provava la sensazione di uno che si sente isolato, quando invece nel suo animo è vivo e prepotente il bisogno di aprire il dolore che lo stringe, trovare e sentirsi intorno degli amici che lo aiutino.

Fu così che, ancora prima che Chapelle e Piconic potessero intervenire a suo favore, Belgodere, con il cuore in gola, cominciò a parlare. E fu il suo uno sfogo commovente, sincero: uno sfogo che in pochi istanti aveva già trovata nel cuore degli uomini che riempivano la taverna la più ampia comprensione.

Belgodere dal bruciante strazio per le sue due figlie era passato a dire di tutta la sua terribile vita di zingaro, di tutte le peripezie vissute, di tutte le umiliazioni, le vergogne subite per guadagnarsi un tozzo di pane.

Ora egli parlava con odio, con un odio acceso contro i potenti; ora egli sembrava voler far ricadere su di essi tutte le colpe, le bassezze e la miseria degli zingari, condannati dai potenti ad una vita di schiavi e di menzogne, di sconci servigi.

Mentre si sfogava, i suoi occhi di zingaro luccicavano come fuoco nel suo volto duro e barbuto.

D'un tratto apparve Grouvet e in attimo fu ragguagliato da Chapelle della situazione.

— E' chiaro — concluse Grouvet — la ragazza non può essere che al convento, nè è da escludere che in quel luogo sia nascosta anche vostra figlia — aggiunse guardando Belgodere.

— Andiamo, andiamo subito — esclamò furiosamente lo zingaro.

— Calma, ci vuole calma — ribadì Grouvet. Andiamo invece alla Devienière, andiamo a raggiungere Pardaillan.

Si sedettero e aspettarono bevendo un bicchiere...

Le parole di Grouvet erano apparse una saggia decisione ed anche Belgodere, seppure evidentemente eccitato e impazientete, si era rimesso ad esse.

Si incamminarono verso l'albergo della Devienière, e quando arrivarono Pardaillan e D'Angoulême stavano rimproverando Ughetta di aver lasciato andar via Saizuma.

Ma le notizie che portava Grouvet, tramite Chapelle e Picuic, erano di una tale importanza che la questione di Saizuma fu subito accantonata.

Pardaillan e D'Angoulême si erano fatti pensierosi.

Prima di decidere il da farsi in quella nuova e improvvisa situazione occorreva avere delle idee chiare.

Occorreva riuscire almeno vagamente a capire che cosa di preciso poteva stare per accadere entro le mura del convento; occorreva tirare le fila intrigate di una serie di avvenimenti che diventavano invece sempre più oscuri.

Se Violetta era stata portata nel convento, che cosa era andato a fare a Blois Maurevert? E di quale oscuro piano egli si era fatto complice? Pardaillan non era capace davvero di venire a capo di questo intrigo.

era più semplice.

Per D'Angoulême invece tutto — Bisogna non perdere tempo — diceva — e bisogna piombare al convento prima che vi accada l'irreparabile.

Ed è inutile aggiungere che egli aveva trovato un appassionato sostenitore: Belgodere, i cui occhi mandavano lampi di fuoco.

LII

MAUREVERT IN GINOCCHIO

Per quasi due ore alla Devinière ci fu un vero e proprio consiglio di guerra.

E l'impazienza di agire che teneva il Conte D'Angoulême e Belgodere si placò piano piano. Per tentare di far capire qualcosa negli intrigati piani di Fausta, Pardaillan aveva posto una serie di interrogativi ai quali nessuno aveva saputo dare una risposta plausibile.

Due d'altronde erano i punti fermi attorno ai quali giravano tutte le possibili congetture: che Violetta doveva trovarsi al Convento e l'appuntamento fissato con Maurevert alla porta di Montmartre per il giorno 21.

E proprio l'appuntamento, aveva cominciato a generare i maggiori sospetti nella mente di Pardaillan.

Perchè infatti — si chiedeva e si richiedeva il cavaliere — Maurevert aveva fissato quell'appuntamento proprio a Montmartre a pochi passi dal luogo dove era tenuta nascosta Violetta?

Fu così, che, di sospetto in sospetto, egli pensò che la prima cosa da fare era di raggiungere Maurevert, farlo parlare, e una volta per tutte fargli pagare le sue colpe.

Questa soluzione, è vero, lo ripagava in pieno del sacrificio che aveva dovuto fare risparmiando la vita al traditore e rinunciando alla sua vendetta, ma ora essa coincideva con le stesse esigenze della situazione.

C'erano ancora quarantotto ore all'appuntamento del 21 ed egli capiva che al convento nulla sarebbe potuto accadere prima di quel termine.

— Da quanto ci riferisce Picouic, spiegò Pardaillan a Carlo da quanto egli ha visto coi suoi occhi e da quello che ci viene confermato dalle informazioni assunte da Chapelle, quello che si sta preparando al convento è una grossa e pomposa cerimonia di morte...

Per cui se anche c'è da temere per Violetta, non c'è da temere per essa fino alla scoccare di quel giorno.

Altrimenti la principessa avrebbe potuto compiere di già il suo gesto infame.

Non ci sono dubbi — concluse Pardaillan — tutto è combinato per quel giorno, tutto anche il nostro appuntamento...

(Continua)